

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere teso.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

TRATTATIVE DI RESA

Sono due giorni che da Vienna, da Londra e da Berlino ci arrivano notizie intorno a trattative che sarebbero state aperte a Versailles per la capitolazione di Parigi.

Siccome dal quartiere generale prussiano mancano telegrammi nello stesso senso, noi, nel nostro solito riassunto delle notizie della guerra, che pubblichiamo più avanti, esprimiamo qualche dubbio sull'attendibilità di quelle voci tanto più che a quest'ora, dacché Parigi è assediata, se ne annunziò dieci volte ad epoche fisse la caduta. Ci consigliava d'altronde a dubitarne una data, che troviamo nell'*Osservatore Triestino* giunto stamane, la quale smentisce la notizia, divulgata dalle stesse fonti come sicura, che il conte Herisson recandosi come parlamentario a Versailles dopo l'insuccesso del 19, per chiedere un armistizio di 48 ore, fosse anche incaricato di domandare qual senso farebbe la proposta che la guarnigione di Parigi si ritirasse nei forti aprendo agli assediati le porte della città. Riconosciuta insussistente quella prima notizia non ci sembrava ingiustificato un qualche dubbio anche sulla seconda, cioè sulle trattative aperte dallo stesso Favre in Versailles.

Ma i telegrammi particolari che troviamo in molti giornali escluderebbero qualunque dubbio, sebbene ieri sera ne abbiamo ricevuto uno da Versailles, il quale dice: « Sotto Parigi niente di nuovo. » Può darsi che le trattative fos-

sero effettivamente intavolate, ma che il sopravvento del partito della resistenza ad ogni costo le abbia rotte all'improvviso.

Fatto calcolo di tutte le probabilità, ci sembrano meno che inutili quei telegrammi di certi giornali, che si chiudono colla solita frase: *Si ritiene imminente la capitolazione di Parigi.*

Non è infatti necessario incomodare il telegrafo per l'annunzio di un avvenimento che si prevede inevitabile e vicino. Vi ha piuttosto un altro telegramma che per noi riesce incomprendibile, o che non sapremmo spiegare in altra maniera se non col proposito di gettare sul Governo di Francia una nuova macchia di odiosità. Si dice che in séguito alle trattative aperte da Favre a Versailles le potenze neutre avrebbero proposto un armistizio, ma che il Governo della difesa nazionale vi si è rifiutato. La cosa esposta in questi termini ci sembra molto strana. Com'è probabile che a Parigi si sia rifiutato un armistizio, se pure fu offerto, mentre giorni prima Parigi stesso ne chiese uno, che fu negato, di 48 ore per seppellire i morti?

In tutte queste voci non riscontriamo di vero che una grande oscurità, e qualche altra cosa che non è certo ammirazione verso un popolo eroico e sventurato. (Vedi ultimi dispacci)

NOTA DEL CARDINALE ANTONELLI SUL VIAGGIO DEL RE A ROMA

L'*Osservatore Romano* pubblica la nota seguente dal cardinale Antonelli diretta ai Nunzi apostolici:

potendo i Genovesi contenere gli irrequieti, ch'eran molti nell'isola, chiesero (con improvvido consiglio) l'intervento della Francia. Partite però dall'isola le milizie francesi, divampò guerra più ardente di prima. Allora sorse Pasquale Paoli, il più grand'uomo di quei tempi, che avrebbe liberata l'isola dal dominio dei Genovesi, se costoro intanto con trattato segreto non l'avessero ceduta alla Francia stessa. I Corsi ingrati, sedotti, si disgiunsero dal Paoli, e con quest'atto soggettonsi al dominio francese. Che se avessero secondato l'intendimento del generoso, sarebbero stati liberi da ogni giogo straniero. Pur tuttavolta il Paoli ha stampato nel suo paese vestigia incancellabili, ha lasciato rimembranze inestinguibili; ed il suo nome sarà per sempre venerato e durerà immortale nel cuore dei Corsi.

Quest'eroe, che ha pochi eguali nella storia per amor patrio, trovai circondato nel dramma della signora Beccari da parecchi altri personaggi del tempo (1755) fra i quali *Clemente*, fratello di lui e fiore di onestà; *frate Bernardino de Casacconi*, che fu l'Ugo Bassi dell'età sua e del suo popolo; *Matteo Brando*, il Bruto I della Corsica; *Serena Albertini*, generosa donna, cui fa contrasto *Lella Campana*, vendicativa e prepotente, che trae al mal fare *Matteo Massesi*, il quale innamorato di lei alla follia, antepone (nella battaglia degli affetti) la passione amorosa ai nobili sentimenti di gratitudine e di patria, e si rende indegno del grande

Roma, 2 gennaio 1871.

Ill.mo e R.mo Signore,

Nella notte dal 30 al 31 dicembre scorso, il re Vittorio Emanuele arrivò a Roma quasi all'impensata, con quattro dei suoi ministri. Questo viaggio così improvviso, come si scrisse da Firenze, fu deliberato e deciso in un Consiglio di ministri tenutosi la mattina stessa del 30. Per avere un pretesto che giustificasse tale risoluzione, e per diminuirne l'importanza agli occhi della diplomazia, si immaginò di mettere innanzi il desiderio del Re di vedere coi suoi propri occhi i danni recati alla popolazione di Roma dall'inondazione straordinaria del Tevere, e di portarle egli stesso un rimedio efficace, incoraggiando colla sua presenza i poveri inondati. Ma non è inutile far osservare, che nella mattina dello stesso giorno 30 dicembre il Senato del Regno aveva discusso ed approvato il progetto di legge per l'accettazione del plebiscito. E ciò che è più degno di considerazione, la legge votata poche ore prima dai senatori fu confermata e firmata dai ministri durante il loro soggiorno di poche ore in questa capitale. Se ne fece la pubblicazione la sera stessa nella *Gazzetta Ufficiale di Roma*.

Dall'insieme di questi atti nasce naturalissimo il pensiero, che si è voluto, con un fatto inopinatamente compiuto, chiudere la bocca alle osservazioni in contrario, che avrebbe potuto presentare la tale o la tal'altra potenza, e in pari tempo sanzionare, sotto una forma più solenne, le usurpazioni commesse a danno del Santo Padre e della cattolicità, facendo sottoscrivere dal Re il decreto che le conferma, sul luogo stesso della spogliazione.

Quanto a me, amo credere questa supposizione senza fondamento, non potendo

amore e della fede che *Pasquale Paoli* ha posti in lui. Siffatti caratteri principali influiscono d'assai alla varietà del dramma, nel suo svolgimento, e danno importanza alla pagina storica, che la egregia Autrice ha preso a svolgere in cinque atti, sceneggiando, direi quasi, il racconto che fece l'illustre Guerrazzi della vita e delle gesta di Pasquale Paoli, di colui che scaldò il popolo con fiato d'amore.

A questi personaggi principali del Dramma s'aggiungono altri di minor conto, fra quali emerge però l'inglese Giacomo Boswell, che conduce in terra libera coloro che perdono la patria, e ai quali nulla valsero i supremi sforzi delle armi. L'autrice, cui basterebbe ad alta lode la direzione ch'ella prese del giornale educativo *La Donna*, volle discendere nella palestra teatrale guidata, com'ella dice, da due amori che benefici la sorressero e guidarono nell'arduo assunto: amore di patria e amore dell'arte. Il primo per far conoscere al popolo nostro il più grand'uomo della Corsica, d'una contrada da noi separata dalla forza, ma riunita con l'affetto; il secondo per seguir le orme di coloro che colsero allora immortali nell'arringo teatrale, sapendo istruire il popolo, il quale corre avido a dissetarsi alle fonti della scena, dove può essere educato, ma può essere ancora fatalmente corrotto.

Nobile concetto si propone l'autrice nel dettare il suo Dramma, il quale intende ad altissimo fine. Io non so se sul teatro fosse mai rappresentato, e

ammettere che un ministero possa spingere l'importunità fino al punto di costringere il Re ad un viaggio così improvviso, e disastroso per lo stato delle strade, unicamente per infiggere un più sanguinoso affronto alla dignità del Pontefice e alla Sovranità del Santo Padre.

A 5 ore pomeridiane dello stesso 31 dicembre, Vittorio Emanuele ripartì per Firenze: così il suo soggiorno non durò più di tredici ore.

Del resto vuoi pel tempo cattivo, vuoi pel disastro subito dal popolo, vuoi pel malcontento generale, gli si fece un'accoglienza più fredda e più meschina di quella che si poteva aspettare. Ad eccezione del principe Doria, e d'un certo Plaoidi, avvocato, la municipalità stesse, benchè invitata e prevenuta in tempo, non si portò alla stazione per riceverlo. Il popolo col suo buon senso non mancò di confrontare le manifestazioni spontanee e universali di cui il Santo Padre era l'oggetto, con quelle con cui si volle festeggiare l'arrivo del re Vittorio Emanuele. Si noti di più, che si erano prese tutte le misure possibili per renderla splendida pel numero e per le acclamazioni, perchè, si diceva, era la prima volta che compiva in mezzo ai suoi novelli sudditi.

Stimo inutile insistere su un tal fatto, perchè il rappresentante del governo di... non avrà certamente trascurato di far conoscere al signor ministro degli affari esteri ciò che avvenne in tal occasione, e le impressioni prodotte da un simile avvenimento. Card. G. ANTONELLI.

— L'*Eco d'Italia* di Buenos-Ayres narra come venne festeggiata in quella città l'annessione di Roma all'Italia. Ecco le sue parole:

quale esito sortisse; ma ben mi so ch'ella merita sincero plauso per la scelta dell'argomento, e per sentimenti generosi ond'ha saputo adornarlo: come il contrasto degli affetti, che ad ogni tratto vi campeggiano, mi porge arra del buon successo, che nel cimento della scena se ne potrebbe conseguire.

Ora ad altro. — Un giovine imolese, nutrito di studi storici e letterari, Antonio Manaresi, lette le belle pagine del Perticari, intorno al filosofo e politico pesarese *Pandolfo Collenuccio*, volle e potè farne un Dramma storico in versi, che si aggruppa e si risolve intorno agli ultimi tempi della vita di Pandolfo. Questi, che molto poteva coll'autorità che s'acquista per vera sapienza, aveva ottenuta la signoria di Pesaro a Giovanni Sforza, cui Sisto IV la negava, non reputandolo legittimo successore di Costanzo il magnifico. Eppure, per una differenza d'interessi fra il Collenuccio e Giulio Varano da Camerino, fattone piatto avanti la podestà civile, lo Sforza, per torsi d'attorno il troppo stimato ministro, lo dannò prima alla carcere, poscia all'esiglio: ed egli, dopo aver vagato qua e là colla famiglia, riparò a Ferrara in Corte di Ercole da Este, che l'aveva eletto suo capitano di giustizia. Lo Sforza però non fu lieto del suo primo delitto; perocchè si vide costretto a fuggire ed abbandonar Pesaro alle armi del funesto duca Valentino, che si mostrò benigno col Collenuccio, e

Nel giorno 11 del corr. mese ebbe luogo in Buenos Ayres, nella località detta il *Povero Diavolo*, un banchetto-monstre per questi paesi, per solennizzare il felice avvenimento dell'annessione di Roma all'Italia qual sua Capitale.

Il banchetto fu di qualche migliaio di coperti, e se si fosse combinato di avere una località proporzionata avrebbe potuto essere di più di 10,000.

La festa ebbe luogo con grande sfarzo di globi aereostatici, razzi, mortaretti, inni nazionali tra i quali qualcuno nuovo ed eseguiti dall'orchestra del maggiore teatro di Buenos Ayres e da distinti artisti dell'opera italiana, e di brillanti fuochi d'artificio.

Al banchetto furono pronunziati applauditissimi discorsi dai signori Vignolo, ministro sig. Conte della Croce, Gigli, Varela ed avv. Camagni, e fu letta dal distintissimo poeta sig. Serafini, una composizione poetica, che riscosse meritissimi applausi.

Il discorso del signor Ettore Varela (Orientale), ma che però per la sua lunga permanenza in questa città e per la di lui influenza giornalistica può essere considerato come argentino, è pieno di concetti tanto giusti circa all'indole della festa ed all'importanza dell'avvenimento festeggiato, che può servire di esposizione delle idee dominanti nella Repubblica argentina circa allo scioglimento della questione romana, e per gli Italiani al di là dell'Atlantico, per conoscere il modo assai liberale e giusto di considerare la questione, che qui è stato usato.

Tutta la stampa del paese parlò nei termini i più lusinghieri di questa festa, che considerarono tutti, non solo italiana, ma mondiale, nei suoi effetti.

La Commissione del banchetto, consi-

che poi a sua volta perdette la signoria di Pesaro, la quale venne recuperata dallo Sforza. Questo pessimo signore, fingendosi magnanimo, lo rincorò a ritornare alla patria; ma non appena l'ebbe a sé, con inaudito tradimento lo grida reo di offesa maestà, lo strappa alla famiglia, lo dannò a morte, e gli fa mozzare il capo l'11 luglio del 1504.

Ecco la storia: ed ecco ora i personaggi del Dramma. *Giovanni Sforza*; un piccolo Tiberio. *Tommaso* referendario e *Tideo de Magistris*, cortigiani; vili rettili che non istmano lo Sforza, ma che gli strisciano ai piedi per interesse: *Pandolfo*, la moglie e due figli (*Alessandro* e *Luisa*); *Enrico*, che ama Luisa, e *Girolamo Zilioto*, provato amico di Pandolfo. Questa antitesi di bene e di male, di simulazione e di schiettezza, di viltà e d'eroismo, costituiscono grand'interesse nel Dramma, e il giovine autore, che ha saputo maneggiare le passioni con acconcio sentimento, e toccar le fibre del cuore umano, e scrutarne per entro le tenebre, merita, per la scelta dell'argomento e pel modo di trattarlo, molta e sincera lode. Così talvolta non avesse trascurata l'arte del verso, che pur ne' Drammi ha tanta potenza!

Ed anche questo Componimento vorrei vedere cimentato in sulle scene, antepoendo cose nostre a tante stranezze che ci vengono di fuori, e che invece di servire a correggere gli uomini, ad altro non servono, il più delle volte, che a corromperli.

S. MUZZI.

APPENDICE

LETTERATURA DRAMMATICA

Pasquale Paoli — *Dramma in cinque atti* di GUALBERTA ALAIDE BECCARI. — Venezia, Tip. Visentini.

Pandolfo Collenuccio — *Dramma storico* di ANTONIO MANARESI — Imola, Tip. Galeati.

Bell'argomento per un dramma ha saputo scegliere la esimia signora Gualberta Alaide Beccari, illustre amica della Carli, dandoci in azione sulle scene l'eroe della Corsica: *Pasquale Paoli*. La Corsica, conquista successiva di vari audaci popoli, Etruschi, Cartaginesi, Romani, Saracini, fu liberata da Carlo Martello; ma soffrse nulladimeno o altre fiere vicissitudini fino a quando uno dei Colonna, Ugo, ne ottenne da un Papa amico la investitura per sé e per la propria famiglia. I Corsi però, molestati di bel nuovo dai Saracini e liberati per le armi de' Genovesi, a questi si assoggettarono: ma codesti padroni non seppero né guidare, né conciliare quelle anime ardenti; laonde nacquero nuove sciagure, fiere discordie, orribili stragi. Nel 1736 si affidarono al troppo famoso Teodoro di Newhoff, credendo di aver trovato in esso il Palladio dell'indipendenza; ma il regno di costui fu oggetto di scherno, ed egli cadde in brev'ora. Nè

durando che la festa era precisamente cosmopolita, e per un dovere di urbanità inverso agli indigeni ed agli stranieri qui abitanti, ha invitata tutta la stampa del paese a prendervi parte.

Nel mentre aveva luogo la festa in Buenos Aires, si faceva altrettanto in Chivilcoy, e fra gli italiani dell'una e dell'altra località si dissero reciprocamente telegrammi, felicitanandosi pel fuo sto avvenimento, fra i quali ve n'era uno per la stampa italiana di Buenos Aires, e cioè per l'*Eco d'Italia*, nel quale ci si fecero degli evviva, che ci fossero al cuore come balsamo.

Domenica ventura avrà luogo a Mercedes un altro banchetto in solennizzazione dello stesso avvenimento, pel quale ci hanno gentilmente invitati, ed a cui avremo un gran piacere di assistere.

Anche al Rosario si è solennizzato lo stesso fatto, che fa epoca nella Storia italiana, ma con una rappresentazione teatrale a beneficio delle vedove dei morti nella guerra per l'indipendenza italiana.

Tutte queste feste dimostrano quanto patriottica sia la popolazione italiana del Rio de la Plata, che, come ha assai ben detto il signor Ettore Varela, è precisamente un pezzo di cuore (un pezzo del cuore), e della sua parte più sensibile, dell'Italia.

Ciò, che ha eccitato le maggiori lodi dei giornali del paese, è stato il contegno ammirabile della popolazione italiana durante il banchetto ed il resto della festa, che trattandosi di più di 20,000 persone raccolte al di fuori della sala del banchetto, oltre all'immenso numero che conteneva quest'ultima sala, era imponente ed avrebbe potuto essere occasione di disordini. Niente di tutto questo, non la menoma disgrazia, tutto andò benissimo. La Commissione si è adoperata attivamente, e, massime al signor Vignolo, ed al signor Casanova competono gli onori per aver saputo organizzare e mandare a buon effetto una solennizzazione tanto reclamata dalle circostanze.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il corrispondente della *Gazz. d'Italia* scrive che il Papa probabilmente ammetterà alla sua udienza la principessa Margherita.

— 26 — Invece leggesi nella *Libertà*: Alcuni giornali scrivono ed anche qui in Roma si dice che i principi di Piemonte hanno domandato di far visita al Papa.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che una simile domanda non è stata né sarà fatta; i RR. principi non volendo, per un senso di squisita delicatezza e di molta deferenza verso il capo della Chiesa, esporre il Santo Padre a rispondere con un rifiuto alla domanda di un valoroso principe e di una giovane principessa.

— 27 — La *Libertà* pubblica un appello del padre Giacinto ai vescovi cattolici, in cui dice che i due assolutismi, che pesarono sulla chiesa del mondo, cioè l'impero napoleonico e il potere temporale sono passati. Enumera le arti dei fautori dell'infallibilità: dimostra che la questione che preme in Francia è una questione religiosa. Sconsiglia i vescovi a far cessare la scissura latente che li divide. Confuta l'infalibilità del Papa. Non ammette le ultime encicliche del Sillabo. Indica la Bibbia come guida del popolo. Disapprova l'abuso di potere della gerarchia, e vuol togliere il celibato dei preti. Conchiude di voler restare nella fede cattolica, e di voler apportare la preparazione del regno di Dio in terra.

FIRENZE, 26. — Il ministro della guerra ha presentato al Senato del regno due progetti di legge, uno riguardante le concessioni per i matrimoni dei militari, l'altro sulle pensioni di riposo da accordarsi agli ufficiali delle diverse armi.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Non una parola da Versailles sulle voci propalate dai giornali tedeschi ed inglesi circa le trattative corse fra Bismark e Favre per la capitolazione di Parigi. Questa circostanza ci farebbe supporre che quelle voci fossero premature, o forse ispirate dal desiderio e dall'idea che l'insuccesso del 19 avesse tolto ai Parigini ogni coraggio di prolungare la resistenza. Non vogliamo recisamente negare che si sia trattato di qualche cosa di simile, ma ci sembra che il silenzio mantenuto da Versailles su questo argomento giustifichi almeno in parte i nostri dubbi.

Abbiamo notizie da Parigi fino al 21: gli ultimi avvenimenti militari avevano naturalmente cagionato una profonda tristezza, ma saremmo ancora ben lungi da quello scoraggiamento, sul quale, forse più che sulle bombe, fanno assegnamento i Prussiani. Ciò che si chiede da tutti è un'azione militare più vigorosa, né vogliamo farci giudici se questa fosse possibile prima d'ora, e se l'opera del generale Trochu abbia o meno corrisposto a quanto se ne aspettava. Certamente sarebbe straordinario lo spettacolo di un terzo esercito, dopo quelli di Sedan e di Metz, che, oltrepassando di molto i cento mila uomini, non riesce ad aprirsi un varco nella linea d'accerchiamento di una enorme piazza assediata, ed è quindi costretto ad arrendersi. Constatiamo; non giudichiamo.

Versailles mantiene sempre il silenzio sui fatti di Digione: si compiace ad annunciare che i corpi di Manteuffel minacciano la ritirata di Bourbaki, la situazione del quale potrebbe essere infatti molto compromessa, quantunque nulla si possa precisare ancora per il mistero delle sue mosse.

Ecco il testo che pubblichiamo con esultanza, del dispaccio ufficiale spedito dall'ispettore del campo al ministro della guerra in Bordeaux sulla battaglia di Digione nel 23 corrente:

Digione 23, 6 ore 45 p.

Ispettore dei campi alla guerra
«La rotta dei Prussiani è completa. Il loro attacco ebbe luogo ad un'ora presso Langres.

«La brigata Ricciotti Garibaldi si è coperta di gloria. Essa distrusse il 61° reggimento di fanteria prussiana, conquistandone la bandiera. L'eroismo in quest'armata è all'ordine del giorno; non vi sono né sbandati né fuggiaschi. I mobilizzati dell'Alta Savoia, arrivati questa mattina si portarono subito al combattimento e fecero il loro dovere.»

— Dai rapporti del generale Trochu sul fatto del 19 fuori di Parigi togliamo i brani seguenti:

Mont Valerien, 20, ore 9 30 ant.
Governatore al Generale Schmitz al Louvre.

La nebbia è densa. Il nemico non attacca. Ho portato indietro la maggior parte delle masse che potrebbero essere cannoneggiate dalle alture, alcune nei loro precedenti accantonamenti. Ora bisogna parlamentare d'urgenza a Sévres per un armistizio di due giorni per ricuperare i feriti e seppellire i morti. A ciò farà d'uopo di tempo, di sforzi, e di veicoli solidamente condizionati e di molti infermieri. Non indugiate a prestarvi in questo senso.
Gen. TROCHU.

— Dal principio del bombardamento si rimarcò che i pezzi prussiani cambiano di posto; alcuni situati sopra ruote, vengono trascinati dai cavalli; i più grossi vengono mossi col mezzo di una ferrovia americana. Appena i prussiani si accorgono che noi dirigiamo i nostri colpi sul punto d'onde sono partiti i loro colpi, essi cambiano di posto le loro artiglierie, e le collocano dietro un altro spalleggiamento.

— Il *Constitutionnel* chiama l'ultima risposta di Bismark, alla nota di Chau-

dordy relativa alle atrocità prussiane un modello d'impudenza contro la Francia che non vuol lasciarsi né mutilare, né disonorare.

— Il corrispondente del *Daily News*, che pose spesso in ridicolo la condotta dei parigini, scrive;

«Il popolo soffre il bombardamento con una forza di carattere, che è degna d'elogio. Gli abitanti della riva sinistra rifuggiscono ora sulla riva destra, e ciascuno si dà premura di assistere questi meridionali nel loro imbarazzo. La carità di Parigi è senza limite. Io non aveva idea sino a quest'inverno del cuore generoso che ha questo popolo di Parigi. In Inghilterra noi crediamo che esso sia frivolo e senza cuore e che le sue maniere affabili non sieno che una vernice. Se vedeste la sua abnegazione, la sua bontà di cuore, la sua liberalità senza limiti!

«La miseria del popolo è grande, ma mette in rilievo tutte le nobili qualità della nazione francese, mostrando come quelli che hanno nulla sappiano soffrire con eroismo e quelli che hanno qualche cosa vengano generosamente al soccorso degli altri.

«Qualunque sia il risultato dell'assedio, che Parigi sia salvata o no, la capitale della Francia uscirà da questa ardente fornace nobilitata e purificata, colla coscienza di una grandezza, che nemmeno la sconfitta non potrebbe distruggere, con sentimenti di umanità, che le assieureranno e le riconquistano ciò che, sotto il regno di Napoleone, essa aveva quasi perduto: l'impero dei cuori.»

Togliamo dal *Salut Public* di Lione, del 26, il seguente:

Ordine del Giorno
DEL GENERALE GARIBALDI

Digione, 23 gennaio.

AI VALOROSI DELL'ESERCITO DEI VOSGI
Ebbene! voi le avete rivide le spalle dei terribili soldati di Guglielmo, giovani figli della libertà!

In due giorni di combattimenti accaniti, voi avete scritto una pagina gloriosa per gli annali della repubblica, e gli oppressi della grande famiglia umana saluteranno in voi, ancora una volta, i nobili campioni del diritto e della giustizia.

Voi avete vinto le truppe più agguerrite del mondo, e nondimeno voi non avete esattamente adempiuto alle regole che danno il vantaggio nella battaglia.

Le nuove armi di precisione esigono una tattica più rigorosa nelle linee di bersaglieri; voi vi riunite in masse troppo compatte, non approfittate abbastanza degli accidenti del terreno, e non conservate il sangue freddo indispensabile in presenza del nemico, di modo che fate sempre pochi prigionieri, voi avete molti feriti, ed il nemico, più astuto di voi, mantiene, malgrado il vostro valore, una superiorità che egli non dovrebbe avere.

La condotta degli ufficiali verso i soldati lascia molto a desiderare; meno poche eccezioni, gli ufficiali non si occupano abbastanza dell'istruzione dei militi, della loro pulizia, del mantenimento delle loro armi, ed infine del loro procedere verso gli abitanti che sono buoni per noi e che dobbiamo considerare come fratelli.

Infine siate diligenti ed affettuosi fra voi, come siete coraggiosi; acquistate l'amore delle popolazioni di cui siete i difensori ed il sostegno, e ben presto noi scuoteremo ed annienteremo il trono sanguinoso e tarlato del dispotismo, e fonderemo sul suolo ospitale della nostra bella Francia il sacro patto della fraternità delle nazioni.
G. GARIBALDI.

Il generale, capo di stato maggiore generale Bordone.

ATTI UFFICIALI

22 gennaio

Un decreto che approva una tabella al medesimo annessa, riguardante l'applicazione della imposta sulla ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Un decreto riguardante i termini per la consegna dei redditi della ricchezza mobile nella provincia suddetta;

Altro decreto riguardante le norme regolamentari per l'applicazione dell'imposta sopracennata nella medesima provincia di Roma;

Un decreto che autorizza la Società anonima intitolata: *Cassa di sconto Camogliese* avente sede in Camogli;

Disposizioni nel personale giudiziario.

23 gennaio

Un reg. decreto del 29 dicembre 1870, n° 6190, che dichiara provinciali sei strade della provincia di Venezia.

Un regio decreto dell'11 dicembre, con il quale è autorizzata la Società anonima per le assicurazioni marittime costituitasi in Genova col titolo di *Compagnia Prosperiti*, *Seconda rinnovazione*, e n° approvato lo statuto sociale introducendovi alcune modificazioni.

Una serie di nomine dell'Ordine della Corona d'Italia.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Pres. TORREARSA

Tornata del 27 gennaio 1871

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Di San Martino muove un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sul servizio delle strade ferrate, particolarmente per quello che riguarda le comunicazioni delle provincie settentrionali con Roma capitale.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) dichiara di accettare la interpellanza annunciata dal senatore Ponza di San Martino.

Di San Martino dice che, in seguito a studi fatti si è convinto che, se da Bologna partisse un treno diretto per Falconara e Roma, da Torino si potrà andare a Roma in sole 17 ore, e da Milano in tempo ancor più breve. La distanza da Torino e da Milano a Roma riuirebbe ancora minore quando sia terminata la ferrovia da Genova alla Spezia.

Gadda (ministro dei lavori pubblici). Dal conte Ponza di San Martino si desidera sieno accelerati i lavori ferroviari mercè i quali i principali centri di popolazione della penisola sieno riuniti a Roma capitale, e venga migliorato il servizio ferroviario. Fino ad ora il governo non trascurò nulla per raggiungere tale scopo, ed i documenti ufficiali e gli studi continuamente fatti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ne sono prova.

Di San Martino dichiara pago delle spiegazioni datagli dal ministro dei lavori pubblici.

Pres. dichiara aperta la discussione sul progetto di legge per l'abrogazione della legge 4 maggio 1865, relativa all'anzianità del grado di sottotenente ed alla pensione degli allievi del terzo anno di corso della R. Accademia militare.

Fettinengo (relatore) presenta un ordine del giorno, stato accettato dal ministro della guerra, e tendente a migliorare gli studi della R. Accademia Militare.

Menabrea vorrebbe che si mettessero in armonia gli studi militari con gli studi universitari.

Ricotti Magnani (ministro della guerra) risponde che ritiene dannosa la proposta formulata dal senatore Menabrea, perchè facendo il governo sacrifici per facilitare ai giovani di entrare nella carriera militare, non sarebbe del suo interesse di facilitare pure a quelli che vi si dedicano i mezzi di avere un'altra carriera aperta, quando essi vogliono abbandonare la carriera militare.

Sugli studi e sugli esami delle scuole ed accademie militari, parlano brevemente i senatori Menabrea, Chiesi e Poggi, nonchè il ministro Sella.

La legge, è approvata e consta dei seguenti articoli:

«Art. 1. È abrogata la legge 4 maggio 1865 relativa all'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della Regia Militare Accademia promossi sottotenenti.

«Art. 2. Gli allievi del 3° anno di corso della Regia Militare Accademia che avranno superato gli esami finali saranno promossi al grado di sottotenenti nel corpo di stato maggiore, o nelle armi

d'artiglieria e del genio con lo stipendio annesso a tale grado e coll'anzianità della data del reale decreto di nomina.

«Art. 3. Durante il 3° anno di corso la pensione degli allievi sarà a carico delle loro famiglie.

«Art. 4. Le disposizioni della presente legge non sono applicabili agli allievi ammessi alla Regia Militare Accademia anteriormente al 1° gennaio 1870.

La legge pel trasferimento della capitale è approvata con 94 voti contro 93. Si approva pure ad unanimità un ordine del giorno del Senatore Chiesi col quale si dichiara Firenze benemerita della patria.

Si approvano, altre leggi di minore importanza.

La seduta è levata alle 5 3/4.

Camera dei Deputati
PRESIDENZA BIANCHERI
Seduta del 28 gennaio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle garanzie per l'indipendenza del Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della S. Sede.

Billica combatte il progetto delle garanzie come contrario agli interessi dello Stato.

Berti D. accetta il progetto, ma con modificazioni, e crede debbasi concedere più estese garanzie al Papa. Conchiude dicendo che la legge va esaminata profondamente, e che ad ogni modo dobbiamo dare all'Europa un pegno della grandezza e della lealtà delle nostre intenzioni (*numerosi segni d'approvazione*).

Abignente domanda che il progetto sia rinviato alla Giunta.

Ralli (ministro) risponde ai vari oratori: dice che il progetto provvede a garantire in modo sicuro al Pontefice la libertà e l'indipendenza della Chiesa.

Carrutti appoggia il progetto, crede che tosto o tardi su questo argomento l'Europa verrà ad un congresso e sancirà ciò che il parlamento italiano avrà deliberato, ed allora anche la Santa Sede accetterà il nuovo stato di cose.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Onorificenze. — Registriamo con piacere la notizia che su proposta del ministro dell'istruzione pubblica il professore ordinario della nostra Università Schupfer Francesco fu insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia Istituito medico-chirurgico farmacoutico di mutuo soccorso in Padova.

6 gennaio 1871.

Ai Soci effettivi.

Per motivi indipendenti da quest'Ufficio dovendosi differire la ordinaria convocazione sociale fino a Domenica 29 andante, i Soci effettivi sono invitati pel detto giorno alle ore dodici meridiane precise nella solita Sala del Consiglio Comunale, liberalmente accordata, onde prender parte alla XLV^a Adunanza, la quale verserà intorno agli oggetti seguenti:

1. Sanzione all'operato della Presidenza, giusta l'art 15 lett. d del Regolamento Organico, previa informazione sullo stato attuale dell'Istituto; nonchè approvazione del Consuntivo 1870 e del Preventivo 1871;

2. Accettazione di un'offerta annua a vantaggio delle vedove;

3. Continuazione, durata e misura del quindici assenti semestrali, già accordati pel II semestre 1870, sotto il titolo *morbì cronici ed età avanzata*;

4. Attivazione di un nuovo assegno pel titolo suddetto, dietro domanda di un Socio;

5. Gravame di un Socio contro deliberazione negativa della Commissione mista ad una di lui domanda di assegno per malattia temporaria;

6. Aggiunta del seguente articolo al Capo IV del Regolamento, in ordine a deliberazione della XLIII^a Adunanza sociale:

Nel caso in cui un Socio avesse commettere qualche azione riprovevole, l'Adunanza, previa formale ed accurata investigazione, potrà infliggergli voto di biasimo, od anche decretare la di lui eliminazione dalla Società, a seconda delle circostanze.

7. Nomina di un Vice-presidente, due Segretari e quattro Censori pel biennio 1871-72, giusta gli articoli 6, 9, 11 e 15 lett. a del Regolamento.

NB. Si ricorda la scadenza delle prime rate semestrali e trimestrali per l'anno corrente.

LA PRESIDENZA

L. Fanzago - J. Foscarini - A. Barbò
Socini - G. Berselli - F. Marzolo

Società generale degli agricoltori italiani. — Sappiamo che fu costituito il Comitato permanente per la formazione di questa Società, e per disporre tutto quanto si riferisce ai Congressi generali degli agricoltori italiani.

Il Comitato si compone come segue: **Presidente.** Carega comm. Francesco già presidente del 1° Congresso in Pistoia.

Vicepresidenti. Botter cav. Francesco Luigi prof. all'Università di Bologna e direttore del giornale *l'Agricoltura del Regno d'Italia*. — Chizzolini cavalier ing. Girolamo direttore dell'*Italia Agricola*.

Segretari. Meloni cav. Nicolò di Cagliari. — Niccolini del marchese Ippolito di Firenze.

Tesoriere. Pucio cav. Felice membro del Consiglio di Agricoltura.

Consiglieri. Cantoni comm. Gaetano prof. alla R. scuola superiore d'agronomia in Milano. — Audiffredi cav. Giovanni senatore e membro del Consiglio di Agricoltura. — Carpegna oo. Guido segretario della Società agraria di Roma. — Frejo cav. Giuseppe prof. alla R. scuola di applicazione in Napoli. — Keller cav. Antonio prof. all'Università di Padova.

— Niccoli prof. Pietro, preside dell'Istituto tecnico di Spoleto. — Rosel barone Beniamino di Lecce. — Toscanelli cav. Giuseppe deputato. — Turrilli Colonna bar. Nicolò senatore.

NB. Audiffredi, Carpegna e Frejo sostituirono Baracco, Ottogano ed Orsin dimissionari.

Teatro Garibaldi. — Il secondo trattamento dato ieri sera colla solita bravura dai Cantori della *Linguadoca* porse il destro ad una simpatica dimostrazione alla Francia.

Il pubblico ha chiesto la *Marsigliese*, che non si comprendeva nel programma dello spettacolo, e che i Cantori ebbero la compiacenza di eseguire.

Gli applausi furono molti ed espansivi, e lo spettacolo si chiuse con un *Viva la Francia*, a cui tutto il pubblico ha fatto eco.

Comitato di soccorso ai soldati francesi prigionieri in Germania.

IIIª Pubblicazione delle offerte in denaro

Aggiunto Allegri lire 2; conte Luigi Gaudio 10; Felice dott. Marcon 7; Fr. Zamolo cent. 50; Marco Raffini cent. 50; Candido Bozzola 1; Luigi Golfetto c. 40; Bernardo Massignani 1; 50; Cristoforo Bonino 2; 50; Federico Micolini 2; N. N. 1; Giovanni Scapin c. 60; marchesa Pre.... R. 4; B. G. 2; 50; Luigi Fontanarosa 2; Domenico Faccio 1; Santini Giovannina 4; Collegio Armeno di Padova lire 50; Bellini Angelo di B. 4.

Offerte del Seminario vescovile

Prof. Poletto 2; prof. Faggiani 2; pr. Soremini 2; prof. Brotto 2; da vari altri professori 13.

ZinAndrea Gio. Batt. 5; Stiasni Guglielmo 4; De Ferrari Luigi 2; Valeri Gio. Batt. 2; Randi Gio. Batt. 2; Pezzoli G. B. 5; Milani Gius. 2; Draghi Angelo 1; Bonati Giovanni 5; Coletti avv. Dom. 5; Merati Gius. 2; famiglia Trieste a san Lorenzo 100; fratelli Dal Bon 10; Mattarello Domenico 1; A. Angeli 10; A. Zanatta 3; Eugenio Ravenna 2; Taboga Gius. 5; Costanzo Colles 5; fratelli Corradini 5; Baldi Paolo 2; Ant. Bertan 5; Dal Fratello Ant. 2; Moisè Levi Minzi 2; conte Girolamo Malmigaati 10; Vico Zatta 5; Bassanesi c. 62; M. B. 2; fratelli Sanguinetti 2; 50; Cantini Giussep. 2; 50; Barbieri e Florio 2; prof. Lelio

Della Torre 4; prof. Luigi dott. Porta 2; Ant. Drag 5; Domenico Petich 5; Fabris Ant. 62; N. N. 1; ingegnere Marco Pezzolo 1; 64; Fabris Federico 2; Camporese 3; 74; Ongaro Bernardino 4; Bellonini Ant. 2; Malvestio Domenico 2; Buffoni Franc. 4; Linda Camerini Biasini 20; Laura Berselli 2; Porozzi Norberto 5; Maddalena De Bonis Viezzoli 2; 50; Luigi Gamba dirett. dell'ist. tecnico 4; Marco Ferrighi 5; M. D. F. 2; avv. Giacomo Levi Civita 5; Pelizzari dott. Franc. 3; march. Osvaldo Buzzacarini 10; Spinelli Ant. 3. — Totale it. lire 427; 64; liste precedenti 1104; 28; totale 1531; 92.

Oggetti

Leone Forlì un paio mutande di lana ed un cerpetto di lana; Matteo Nalin una flanella di lana.

Istituto convitto femminile diretto dalla signora Prospera Kopf, seconda offerta 10 pettorali.

Corpo di musica della Guardia Nazionale:

Domani (29) alle ore 1 1/2 pomeridiane il corpo di musica della G. N. suonerà in Piazza Vittorio Emanuele i pezzi seguenti.

1. Marcia Il ritorno dal campo *Farina*
2. Sinfonia Nella Muta di *Auber*
3. Duetto nel Don Carlo *Verdi*
4. Valz Rimembranze di Padova *Galli*
5. Finale 2° nell'Opera Jone *Petrella*
6. Mazurka Monsieur Ioffeu y *Offenbach*

VIIIª Lista delle offerte raccolte al banco dei signori Francesco Rizzetti e C. pel danneggiati dall'inondazione di Roma.

Giuseppe dott. Dalla Vedova lire 3; fratelli Apolloni 5; S. Cantini 3; Angela Cristina Sartori 6; Gius. dott. Poggiana 5; A. D. 5; P. D. V. 5; oo. Michele Covinaldi 100; Leone Ferri 4; fratelli Maluta 15; Filippo avv. Cocchi 6; Giuseppe Salvan 2; 50; Scuola privata diretta dal maestro sig. Salvan 20. — Somma lire 179; 50; — liste precedenti lire 594; 80; — In tutto lire 774; 30.

Sottoscrizione per feriti italiani in Francia:

IVª Lista

Ant. Bertelli cent. 50; Bernardino Gianesi lire 1; N. N. c. 50; Angelo Isalberti c. 50; F. Cases 1; Ippolito Cognet 1; Ettore Cois 1; Odoardo Campagnola cent. 50; Fimmermann Lorenzo 1; Roberte Socini c. 50; Giulio Cavalieri c. 50; un Esule 1; Marcello Magia c. 50; Giacomo Tonoli 1; Gilda Scorzini c. 50; Regina Scorzini 1; Giovanni Gasparini c. 50; V. B. c. 50; X. Y. c. 50; A. S. c. 50; M. P. c. 65; A. C. c. 65; N. N. 1; 50; B. C. B. c. 65; B. P. c. 65; G. M. 1; P. M. c. 65; N. N. 1; N. N. 1; C. V. 1. — totale 21; 75; — liste antecedenti 57; 15; — totale 78; 90.

Vendetta singolare. — Una vilanotta del Comune di Carceri nel Distretto di Este ha 19 anni e delle attrattive tali da trovare molti aspiranti. Fiera del numero fra cui può scegliere, ha il capriccio di cercarne sempre uno migliore quando il primo non ebbe tutti i meriti che essa è in grado di esigere.

Così è che fu abbandonato un giovanotto di un vicino paese che dapprima era stato il favorito, e che non sapendo rassegnarsi al congedo, appostò l'amante per conoscere il suo successore; furente di rabbia si associa un amico e con esso attende al varco la ragazza che ritornava dalla Chiesa. Entrambi le si fanno addosso armati di pistola, e mentre l'altro la tiene stretta, l'amante tradito le scioglie i capelli e gli si recide, lasciandola quindi nei fatti suoi; pago abbastanza del trofeo ottenuto che privava la ragazza di un ornamento così prezioso per la bellezza muliebre.

La ragazza non ebbe riguardo di scoprire all'autorità i propri trascorsi pur di avere una rivincita sull'amante vendicativo che venne arrestato unitamente al suo complice, ed entrambi furono rimessi al poter giudiziario per crimine di pubblica violenza armata mano.

Bartolomeo Bertolini morì ieri (23) dopo 105 anni di vita sempre attiva. Egli era capitano del primo impero

francese, cavaliere della legion d'onore e dell'ordine delle due Sicilie, decorato della medaglia al valore militare, e di quella di Sant'Elena Il trapassato visse per molti anni a Trieste, e ancora negli ultimi tempi diede delle accademie di scherma, in cui mostrò la sua vigoria e destrezza avendo già varcato un secolo di vita. Pubblicò anche molti anni fa le sue memorie, che sono molto interessanti, incominciando dalle prime battaglie, a cui aveva preso parte oltre 80 anni or sono. (Oss. Trieste).

Fiera di vini. — Leggesi nell'Italie: La prima fiera di vini a Roma è definitivamente conflata alle cure del comitato di Firenze: essa avrà luogo dal 16 al 21 febbraio. Sarà ammessa qualunque quantità di vino, ma non si potrà concorrere ai premi che a condizione di presentare: 4 ettolitri di vino da tavola, 2 ettolitri di vino scelto pure per tavola, e un ettolitro di vino di lusso.

I vini dovranno essere a posto il 15 febbraio, nel locale della fiera.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al comitato di Firenze.

Morte di due Contadine. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*, del 20 Da una lettera di Ussassai apprendiamo che due giovani contadine, recatesi il 13 corrente in campagna, si assisero accanto ad un fuoco, acceso a piè di una pianta enorme d'oleo, per riscaldarsi. Frattanto lentamente attaccavasi il fuoco al tronco e lo carbonizzava. Ad un tratto la pianta si rovesciava su di entrambe e le rendeva all'istante cadaveri.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

29 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 13 s. 21 8
Tempe medio di Roma ore 12 m. 15 s. 43,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 27 Gennaio | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|----------|----------|----------|
| Barometro a 0°-mill. | 752,5 | 752,6 | 754,0 |
| Termometro centigr. | +3°,0 | +3°,2 | +3°,6 |
| Direzione del vento . | ne | n | o'n |
| Stato del cielo . . . | nu- | nu- | nu- |
| | volo | volo | volo |

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 4°,5
minima = + 3°,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 27 mill. 1,1
dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 mill. 1,1

ULTIME NOTIZIE

La Giunta nominata per riferire sul progetto di legge relativo alla leva militare sui giovani nati negli anni 1850-1851 si è costituita, nominando a presidente l'onor. generale Cadorna, ed a segretario il deputato Ercole.

Il generale deputato Bertolè-Viale sviluppò la sua proposta di fissare il contingente di 1ª categoria a 40,000 uomini per ciascheduna delle due classi di leva.

Il deputato Farini sottopose vari quesiti al ministro della guerra.

Conseguentemente la Giunta promise di prendere una risoluzione definitiva, deliberò di chiamare nel suo seno il signor ministro della guerra in conformità eziandio della proposta fatta ed ammessa in Comitato dal dep. Carini. (Opinione).

Bologna, 28 dicembre.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*: Le notizie che si hanno dalle Romagne sono sempre poco buone, per quanto concerne la pubblica sicurezza.

Scrivono da Lugo che la sera del 24 corrente, moriva colpito da ferro omicida Antonio Spada. Un altro assassinio era stato commesso in quella città pochi giorni prima su la persona di Germano Conti.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PEST, 27. — La Delegazione Ungherese discute le spese segrete del Ministero degli esteri. Una proposta di Vermengi e Rayer cagionò una gran dimostrazione di fiducia in favore di Beust. Quasi tutti gli oratori e membri più eminenti della Delegazione respinsero energicamente la proposta come un indiretto voto di sfiducia. Questa discussione produsse grande sensazione.

MADRID, 27. — Il ministro di Portogallo presentò le sue credenziali.

Una circolare di Martos ai rappresentanti della Spagna all'estero fa menzione dei lavori delle Cortes, e dell'opera di Serrano e di Prim. Dice essere intenzione del governo di mantenere la Costituzione, di riorganizzare l'amministrazione e di migliorare le finanze. Circa la politica estera, la circolare dice che il governo vuole vivere in pace con tutte le nazioni; deplora il prolungamento della guerra, e constata che l'Inghilterra, l'Italia, la Francia ed il Belgio riconobbero il nuovo governo. Dice che desidera ristabilire le sue relazioni col Papa.

BORDEAUX, 26. — Gambetta è ritornato a Bordeaux.

VERSAILLES, 26. — L'armata di Bourbaki ritirasi sopra Besanzone sulla riva sinistra del Doubs inseguita da alcuni corpi d'armata del sud. Le perdite del nemico nella sua offensiva contro Werder sono calcolate almero a 10,000 uomini. Grande miseria regna fra i feriti e i malati francesi rimasti, che sono abbandonati dai loro senza soccorsi nè cure. Altri corpi d'armata del sud comandati da Manteuffel interruppero la linea di ritirata di Bourbaki occupando St. Wit, Quingey e Monchard. Dinanzi a Parigi nulla di nuovo.

ABBEVILLE, 26. — Notizie da Parigi del 21. Il *Journal Officiel* del 21 reca un rapporto sui fatti del 19. La battaglia non diede i risultati sperati: tuttavia è uno dei più importanti episodi dell'assedio. Quest'avvenimento dimostra altamente la virile energia dei difensori. I prussiani cominciarono oggi a bombardare St. Denis, e continuano pure a bombardare i forti del sud e la riva sinistra. L'insuccesso del 19 congiunto alla notizia dell'insuccesso di Chanzy produsse una profonda tristezza, ma senza scoraggiamento. La maggior parte dei giornali benchè riconosca i servizi di Trochu, domanda che la direzione militare sia cambiata. Assicurasi che in una riunione dei membri del governo i sindaci domandarono una nuova e vigorosa azione militare. I giornali esprimono gli stessi sentimenti, e fanno osservare che se riperderemo le posizioni conquistate nel mattino, i prussiani non guadagnarono punto terreno; le nostre perdite non sorpassarono i mille uomini fra morti e feriti; le perdite dei prussiani sono più considerevoli. Risulta dalle testimonianze dei prigionieri fatti a Montretout che gli assediati soffrono di fame e che la loro fiducia è molto diminuita. Regna una certa agitazione a Parigi, ma nessun sintomo di disordine.

BERLINO, 27. — Il *Monitore* pubblica un decreto imperiale che fissa al 3 marzo le elezioni del Reichstag che riuoirassi il 9 detto; un altro decreto convoca il Consiglio federale dell'impero tedesco pel 20 febbraio; un terzo decreto sopprime l'ordinanza del 18 ottobre 1870 relativa alla cattura delle navi di commercio francesi a datare dal 10 febbraio. La *Gazzetta della Croce* dice: Le notizie delle trattative da Versailles non sono ancora confermate ufficialmente, ma non havvi mo-

tivo di dubitarne. Le comunicazioni ufficiali non possono attendersi avendo le trattative un carattere confidenziale. La stessa *Gazzetta* contiene inoltre una corrispondenza da Versailles del 24 corr. confermando che Favre vi arrivò il 23 alle ore 5 di sera ed ebbe una lunga conferenza con Bismark col quale pranzò. Bismark conferiva ancora alle 11 di sera coll'Imperatore.

VIENNA, 28. — La *Gazzetta Universale d'Augusta* pubblica una lettera del principe Carlo di Rumania a persona alto locale di Germania, annunciante la decisione di ritirarsi.

La *Presse* ha da Costantinopoli che la Russia assicurò la Turchia del suo appoggio nell'affare delle capitazioni.

Il *Tagblatt* ha da Berlino che Favre avrebbe chiesto a Versailles un salvacondotto, affinché i membri del governo di Bordeaux possano recarsi a Parigi.

LONDRA, 27. — Favre che ritornò ieri a Parigi andrà oggi nuovamente a Versailles con un militare onde stipulare le condizioni della capitolazione. Il bombardamento è cessato.

— Un dispaccio da Versailles 27 annunzia che le trattative della capitolazione sono talmente avanzate che attendesi oggi una conclusione.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera *Celinda*, del maestro Petrella. Ore 8.

BORSA DI FIRENZE
28 gennaio

Rend. 57 90 57 80
Oro 21 03 21 02
Francia tre mesi 26 28 26 24
Prestito nazionale 81 60 81 45
Obbligazioni regia tabacchi 470
Azioni regia tabacchi 680 678
Az. Banca Naz. del R. d'It. 24 15
Azioni strade ferrate mer. 328 50 328
Obblig. » » » 178
Buoni » » » 435 433
Obbligazioni ecclesiastiche 79 15 79 05

BORTOLAMEO MOSCHIN, gerente respon.

EMMISSIONE DI 28,000 AZIONI DELLA Compagnia Fondiaria ITALIANA

Vedi il Programma in 4ª PAGINA

Le Sottoscrizioni si ricevono all'Amministrazione del *Giornale di Padova*, presso la quale si può ispezionare il relativo Statuto.

D'affittarsi

pel 1. marzo corrente, il Caffè al *Genio* con Bigliardo in Piazza Unità d'Italia, al N. 201.

L'applicante si rivolga al negozio Fratelli Sanguinetti a Sant'Apollonia, Numero 1081 B. 3-69

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

NOVITA' LIBRARIE PERVENUTE

Alla Libreria F. Sacchetto

Michelet Jules — La France devant l'Europe. — Florence, janvier 1871. L. 1,50

Schopfer Francesco — La società milanese all'epoca del risorgimento del Comune. — Bologna 1870, in 8° 4—

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

87 - 48 - 28 - 78 - 4

Regno d'Italia

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili

Costituita ed autorizzata con Decreto Reale del 17 Febbraio 1867

SEDE DELLA SOCIETA': nella Capitale del Regno d'Italia

A ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12 — A FIRENZE, Via Nazionale, N. 4 — A NAPOLI, Via Toledo, N. 348

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Alla 4.^a 5.^a 6.^a 7.^a 8.^a 9.^a e 10.^a Serie

del Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire italiane

diviso in 10 Serie di 1 milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 Lire cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese **Luigi Niccolini**, Presidente — Conte **Carlo Rusconi**, Consigliere di Stato, Vice Presidente.

Consiglieri: **Avv. Andrea Molinari**, Deputato al Parlamento
 > **March. Francesco di Trentola**, Proprietario
 > **Cav. Felice Musitano**,
 > **Giuseppe Jandelli**,

Consiglieri: **Raffaello Vestrini**, Proprietario
 > **F. A. Wenner**, Dir. e prop. delle fabb. di cotone in Napoli
 > **March. Carlo Brancia**, Presid. del Tribun. civ. di Salerno
 > **Cav. Domenico Paladini**, Proprietario

Consiglieri: **L. Modena**, Negoziante
 > **Eufrazio Marchi**, Ing.egnere
 > **Angiolo Gemmi**,
 > **Avv. Giovanni Puccini**, Segretario del Consiglio.
 > **Cav. dott. Oraste Ciampi**, Consulente leg. della Società

DIRETTORE GENERALE: **Avvocato GIOV. BATTISTA MALATESTA**

PROGRAMMA

La Compagnia Fondiaria Italiana conosciuta pure sotto il titolo di Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni Immobili, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire, diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno apri alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefici superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati di una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e dei suoi bisogni.

Per procedere con sicurezza la Compagnia Fondiaria ha voluto camminare adagio, ed è perciò che il Consiglio di Amministrazione si è contentato nella sua saviezza di emettere da prima nel 1867 unicamente un milione del suo capitale. Ma di fronte ai benefici ottenuti e alle nuove operazioni da intraprendere, fu mestieri nell'anno successivo emettere due nuove serie, realizzando per tal modo tre milioni su i dieci dei quali è composto il fondo sociale.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d'Italia, le quali più erano in fama per la loro fertilità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l'attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggeri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di Grecciano, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa Corsini.

2. Tenuta di Monte di Poto in Montescirolo, presso Spinazzola, nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia Spada.

3. Tenuta di Brolazzo, situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nob. fam. Boselli.

4. Possezione Vallone delle ceneri, presso Vasto Simone, di provenienza della famiglia Tonti.

5. Proprietà di Bellosguardo, presso Pistoia, già appartenente alla famiglia Puccini.

6. Tenuta di S. Benedetto Po, acquistata dal principe Poniatowski, una delle più belle della ricca prov. di Mantova.

7. Tenuta di Bocealeone, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia Lolli.

8. Case e giardini in Ferrara per uso di orticoltura.

9. Terreni, orti e giardini in Roma situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena cultura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, non contandosi i terreni di Roma, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la Compagnia Fondiaria trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli Azionisti che ha raggiunto il 15 0/0 nel primo anno — il 16 0/0 nel secondo — e finalmente il 17 1/2 0/0 nel terzo anno.

Nel 31 dicembre decorso la Compagnia Fondiaria Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente all'estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arduità il chiedere a se medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le comprate recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione. Questi terreni, costituiscono quel vasto spazio, che da Porta San Lorenzo va a Porta Maggiore; attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono i quartieri di San Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore: dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. — Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti che li terreni suddetti entrarono negli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che a nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento tanto favorevoli, che a nessuno allo infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose.

Come posizione, è inutile il ripeterlo, in Roma non vi sono altri terreni che possano reggere al confronto di questi: centrali, volti a mezzogiorno, in aria salubre, al sicuro da ogni pericolo di inondazione, dessi si trovano in una delle parti più elevate dell'Eterna città, là dove splendono ancora i grandi avanzi dei monumenti che la pietà degli antichi Romani consacrava al culto di Minerva Medica, o la loro riconoscenza innalzava ad eternare i trionfi di Mario: tali sono i luoghi ove possiede la Società!

Ad onta di ciò, la Compagnia Fondiaria non promette altro se non quanto può mantenere, ed anzi, fin qui ha man-

tenuto assai più di quanto ha promesso. E difatti, allorchè essa ebbe ad emettere per due anni la 2. e la 3. serie delle sue azioni, dossa si limitò a dare speranza ai suoi azionisti di un dividendo corrispondente al 12 o tutto al più al 14 per 0/0. Questo dividendo invece raggiunse il 17 1/2 0/0; di guisa che non v'è ombra di esagerazione nel pronosticare che in seguito alle rivendite dei terreni di recente acquistati, i benefici non debbano raggiungere cifre eziandio di molto superiori.

Se non che tenendosi anche fermi alla media già ottenuta del 17 1/2 0/0, sarà a noi lecito di chiedere al pubblico ed agli uomini usi agli affari, se vi sia operazione finanziaria, industriale o di qualsivoglia altra natura, che possa essere feconda di risultati maggiori?

Domanderemo pure, quale altra mai speculazione finanziaria raccolga in sé più certi elementi di sicurezza e di garanzia così nel passato come nel presente e nell'avvenire?

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la Compagnia Fondiaria altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all'ingrosso beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione, e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, riposando su beni intangibili è una garanzia senza pari per l'azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce ciò che la Società della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario produttore l'interesse dal 17 al 25 per cento.

A queste considerazioni di tanto rilievo ed importanza per gli Azionisti, ci limiteremo ad aggiungere le seguenti:

Così modo di operare la Compagnia Fondiaria rende un gran servizio non solo all'agricoltura, cui essa procura delle braccia operose e interessate a far produrre ed a far valere la terra, ma ben anche allo Stato cui arreca una maggior quantità di benessere col dividere e migliorare le proprietà.

Ed invero la creazione dei piccoli possessi è uno dei provvedimenti che più di ogni altro contribuisce allo incremento della ricchezza nazionale.

E questa adunque un'istituzione eminentemente nazionale e patriottica; e per certo nessuno si lagnerà che sia pure lucrativa.

La Società emette le ultime serie delle sue azioni perchè ha in vista altri vantaggi acquisti nell'interesse dei suoi azionisti.

Essa si limita a non domandar per ora che parte dei versamenti, riservandosi di far appello agli azionisti, per l'intero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare

agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionalmente al capitale sottoscritto.

Un'ultima parola. L'esame attento degli Statuti della Compagnia Fondiaria prova fino all'ultima evidenza la sicurezza assoluta di questa istituzione, imperocchè le azioni della medesima sono a tutti gli effetti assimilabili ai titoli ipotecari, il valore dei quali, per nulla speculativo, riposa al contrario sopra delle garanzie reali, effettive e superiori ad ogni contestazione.

Oggetto della Società.
 La Società ha per oggetto di comprare a contanti e di rivendere con dilazione al pagamento, dopo averle divise, le grandi proprietà, ovvero i terreni fabbricativi di vasta estensione posti nei grandi centri.

Le sue operazioni si limitano rigorosamente ad acquistare i grandi possessi ed a rivenderli frazionati. In conseguenza dessa si astiene di tenerli in amministrazione a meno che non sia per migliorarne le condizioni e facilitarne la rivendita. Essa si interdice soprattutto ogni specie di costruzione nella città, l'esperienza avendo dimostrato che simili operazioni presentano sempre un'alea cui la Compagnia Fondiaria non vuole esporre i suoi azionisti, a meno che in certi casi non fosse per esigerlo l'interesse sociale.

Benefici e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto:
 1. A un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente.
 2. Al 75 0/0 dei benefici costatati dall'Inventario annuale.

Dritti degli antichi azionisti.
 I portatori dei Titoli delle prime serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione
 Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna. Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0/0 ma anche dei dividendi a datare dal 1 gennaio 1871.

VERSAMENTI

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell'atto della sottoscriz. L. 20
 Al riparto dei titoli » 30
 Due mesi dopo » 75

Totale L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno 3 mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non precessa alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: — a Roma alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, — a Torino presso il sig. U. Geisser e C. — a Firenze alla Sede della Società via Nazionale, N. 4, — a Napoli alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 — a Parigi alla Società generale per lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia, via di Provençe, N. 56 — a Milano presso i signori Algier Canetta e C. — a Venezia presso Henry Texeira de Mattos — a Genova presso M. A. Carrara — a Trieste e Vienna presso la Wiener Wechselbank — e a Ginevra presso i banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, e 28 gennaio 1871.

a Torino presso i signori U. Geisser e C.

> Carlo de Ferney.

Firenze > La Sede della Società, via Nazionale, 4.

> B. Testa e Comp.

> Giustino Bosio.

Venezia > I. Henry Texeira De Mattos.

> Ed. Lois.

> P. Tomich.

Milano > Compagnoni Francesco.

> Algier Canetta e C.

Roma > La Sede della Società, Banco S. Spirito, 12.

> B. Testa e Comp., via Ara Coeli, 51, Palazzo Senni.

> Marignoni e Tommasini.

Genova > A. Carrara.

Napoli > Onofrio Fanelli, Toledo, 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell'Italia Meridionale.

> La Sede della Società, via Toledo, 348.

Verona > Fr. Pincherli fu Donato.

> Figli di Laud. Grego.

Livorno > Moisè Levi di Vita.

Bologna > Antonio Mazzetti e C.

> Giuseppe Sacchetti.

Mantova > L. D. Levi e C.

Piacenza > Cella e Mey.

Modena > M. G. Diana fu Giacob.

Trieste > Alla Succursale della Wiener Wechselbank.

Vienna > La Casa principale della Wiener Wechselbank.

El in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo a BERNA, a GINEVRA, a FRANCOFORTE e a BRUXELLES presso i Banchieri che saranno indicati.

Le Soscruzioni si ricevono: IN PADOVA all'Amministrazione del GIORNALE DI PADOVA, e presso i signori Dott. Giuseppe Wollemborg, Francesco Anastasi, Leoni e Tedesco, Rizzetti Francesco e C., Graesan Giovanni.